

AQUILOTTI DEL GRAN SASSO

Intorno all'anno 1925 si formò in Pietracamela, sotto la guida di Ernesto Sivitilli, un gruppo di giovani alpinisti che prese il nome di Aquilotti del Gran Sasso.

Fino ad allora l'alpinismo era stato riservato a pochi eletti cittadini accompagnati da alcuni isolati montanari, per lo più in funzione di guide e portatori e con l'unico scopo per questi ultimi di procurarsi un modesto guadagno onde sopperire alle scarse risorse della vita dei villaggi alpestri. Questo fatto si verificò maggiormente nel gruppo del Gran Sasso, dove per le condizioni di vita particolarmente depresse, agli alpinisti dell'ultimo '800 e dei primi anni del '900 si unirono unicamente le guide di Assergi Acitelli e Di Nicola, e di Pietracamela, Di Venanzo e Paglialonga.

Gli Aquilotti percorsero in tal senso i tempi non solo nella catena appenninica ma anche in quella alpina: furono essi infatti i primi valligiani a praticare l'alpinismo in senso puramente accademico per spirito di avventura e di conoscenza, realizzando pienamente il nobile intento di conquistare il primato delle arrampicate più ardue sulle montagne natie.

Al Sivitilli si affiancò un nutrito gruppo, nel quale si distinsero, per avere effettuato prime ascensioni:

Trinetti Marino	Tenaccio
Marsili Bruno	Don Berardo
Trentini Armando	Papurino
Trincetti Osvaldo	Popone
Panza Gino	Tarallo
Giancola Antonio	Sciarabaglio
Franchi Venturino	Chiuchiu
Panza Antonio	Pallino
Giardetti Berardino	Kid
Tizzoni Terigi	Terison
Giancola Angelantonio	Gingitto

In seguito ogni attività passò a:

D'Angelo Lino	Bill
Narducci Clorino	Piitto

I quali, impadronitisi della tecnica più avanzata, guidarono a loro volta i passi dei giovani: De Luca Enrico, Nibid Dario, e D'Angelo Diego.

Questi ultimi poi hanno accompagnato sui classici itinerari rocciosi i giovani: De Luca Antonio e Intini Claudio.

I quali promettono di inserirsi validamente nel Gruppo.

Cosicché nel lungo arco di 50 anni non vi è stata interruzione nella loro attività e il nome degli Aquilotti è passato via via da tutte le vette della catena del Gran Sasso, al Monte Bianco, al Rosa, al Cervino, alle Dolomiti e perfino all'Himlaya, ovunque portando il loro sempre giovanile entusiasmo per tutto quello che di esaltante può dare la montagna.

Con l'auspicio che le pagine seguenti servano, non tanto di ricordo per gli Aquilotti del passato, quanto di incitamento ai giovani per l'avvenire, a seguirne l'esempio.

BRUNO MARSILI
AQUILOTTI DEL GRAN SASSO
Pietracamela 1925 - 1975